BUONE NOTIZIE DALL'11° CONVEGNO NAZIONALE DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI (PERUGIA)

Polizze agevolate, dopo le difficoltà si torna a vedere la luce

Grazie al miglioramento delle procedure e alle semplificazioni realizzate dal sistema, nel 2018 sono stati erogati agli agricoltori 652 milioni di euro di contributi. In aumento le aziende e i valori assicurati

di **Nicola Castellani**

Il tavolo dei relatori al convegno di Santa Maria degli Angeli (Perugia) organizzato come ogni anno dal Cesar

Nonostante le difficoltà registrate negli ultimi anni non siano tutte superate, gli agricoltori italiani possono guardare con rinnovata fiducia al sistema delle polizze agevolate.

Con queste parole incoraggianti **Albano Agabiti**, presidente di Asnacodi, l'Associazione nazionale dei consorzi di difesa, ha chiuso l'11° convegno nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura, organizzato l'8 febbraio scorso dal Cesar, il Centro per lo sviluppo agricolo e rurale dell'Umbria, a Santa Maria degli Angeli (Perugia).

Il convegno, che quest'anno ha visto ben 1.000 partecipanti registrati, è ormai un appuntamento fisso irrinunciabile per tutte le componenti del sistema assicurativo applicato all'agricoltura, politica compresa, ed è l'occasione per un confronto a tutto campo.

L'incontro è stato organizzato in tre sessioni, due delle quali moderate da **Francesco Martella**, responsabile area sviluppo del Cesar, e una da **Angelo Frascarelli**, direttore del Cesar e docente di economia e politica agraria all'Università di Perugia.

Un mezzo miracolo

Il 2018 può essere considerato per diverse ragioni l'anno di svolta per un settore che è stato molto vicino al punto di non ritorno.

Basti al riguardo ricordare che i consorzi di difesa, per tutelare i propri associati, nel periodo 2015-2018 si sono esposti con gli istituti di credito per più di 600 milioni di euro.

Il miglioramento delle procedure e le semplificazioni realizzate dal sistema, talora effettuate «a mano» per sopperire alle lacune del sistema informativo, come ha sottolineato **Silvia Lorenzini**, direttore dell'Area coordinamento di Agea, lo scorso anno hanno consentito di innalzare decisamente il livello dei pagamenti agli agricoltori, evitando il disimpegno dei fondi dell'Unione europea. Sono infatti stati erogati ben 652 milioni di euro, «una cifra impensabile all'inizio del 2018 – ha sottolineato Agabiti – sulla quale nessuno sarebbe stato disposto a scommettere e che va oltre le nostre più rosee aspettative».

«Ora non ci fermiamo – ha affermato **Francesco Martinelli** direttore di Agea-Organismo pagatore – perché per il 2019 è necessario spendere almeno 135 milioni».

Lo scorso anno si è registrata anche una bene augurante crescita dei valori assicurati, che conferma un recupero dopo le significative diminuzioni verificatesi nel 2015 e 2016 a seguito del cambio di sistema legato all'entrata in vigore della nuova Pac.

«Abbiamo raggiunto oltre 7,7 miliardi di euro assicurati – ha indicato nel suo intervento **Camillo Zaccarini** di Ismea – cioè +5% rispetto all'anno precedente. In aumento anche le aziende assicurate, che hanno raggiunto la cifra di quasi 61.800. Se analizziamo il ruolo dei diversi comparti, notiamo che cresce a valore il peso delle colture

• *continua a pag. 11*

© 2019 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

DAL PSRN 2014-2020 RISORSE PER 194 MILIONI DI EURO

Fondi mutualistici, 2019 anno dello start up

Con il via libera al Piano di gestione dei rischi 2019 (ex Piano assicurativo agricolo nazionale) si apre in Italia una nuova stagione per i fondi mutualistici.

Si tratta di strumenti, ancora poco conosciuti, che attraverso la costituzione di una riserva finanziaria comune creano, tra gli agricoltori aderenti, le condizioni per una gestione condivisa dei rischi sia climatici sia fitosanitari, prevedendo anche il pagamento di risarcimenti in caso di riduzioni del reddito aziendale oltre determinate soglie.

Il contributo del Piano di sviluppo rurale nazionale

La novità è che i soci dei fondi – alcuni (pochi per la verità) già attivi in Italia da qualche anno – potranno beneficiare del sostegno pubblico attingendo, a partire da quest'anno, alle risorse finanziare del Piano di sviluppo rurale nazionale 2014-2020 (Psrn), specificamente per le Sottomisure 17.2 (Fondi per le avversità atmosferiche, le epizoozie e le fitopatie) e 17.3 (Strumento di stabilizzazione del reddito), che intercettano una spesa pubblica complessiva, tra risorse Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) e quota nazionale, di 194 milioni di euro, equamente ripartiti tra i due strumenti.

In base a quanto stabilito dal Piano di gestione del rischio (articolo 9) il contributo, concesso nella misura massima del 70%, verrà erogato sulle quote di partecipazione e adesione ai fondi di mutualizzazione formalmente riconosciuti dall'autorità competente, vale a dire dal Ministero delle politiche agricole.

Pertanto, **sull'importo che ciascun socio agricoltore del fondo verserà a titolo di partecipazione per garantirsi la copertura mutualistica verrà riconosciuto un contributo fino al 70%, al pari di quello concesso sul costo (premio) sostenuto per la sottoscrizione di una polizza agricola tradizionale contro i rischi climatici.**

Quello dei fondi non sarà tuttavia uno strumento alternativo alle polizze assicurative, ma complementare – ha spiegato **Albano Agabiti**, presidente di Asnacodi, l'Associazione nazionale dei consorzi di difesa – intervenendo all'XI Convegno nazionale sulla gestione del rischio in agricoltura tenutosi ad Assisi (Perugia) l'8 febbraio scorso. I fondi potranno in sostanza integrare le coperture che oggi le compagnie non riconoscono agli agricoltori.

Nel comparto delle coltivazioni vegetali potranno beneficiare dei contributi pubblici i fondi mutualistici per la prevenzione dei danni da avversità atmosferiche, da fitopatie e da infestazioni parassitarie.

Nel settore zootecnico la copertura mutualistica è limitata invece alle epizoozie. In tutti i casi lo strumento deve prevedere, per ciascuna combinazione prodotto/comune, la copertura di perdite superiori al 30% della produzione media annua dell'imprenditore agricolo.

Risarcimenti per la riduzione dei redditi

Ci sono, come accennato, anche i fondi Ist, che prevedono invece risarcimenti nel caso di riduzioni del reddito, garantendo di fatto la copertura dei rischi tipicamente associati alla volatilità dei prezzi di vendita dei prodotti agricoli e alla variabilità dei costi di produzione.

In questo caso si tratta di uno strumento fortemente innovativo, dal momento che interviene su variabili economiche che influenzano direttamente i margini operativi delle aziende, rendendo di fatto risarcibili perdite di reddito superiori al 20% della media basata su 3 o 5 anni di storia aziendale.

Al riguardo, va precisato che **l'articolo 14 del Piano di gestione dei rischi limita l'ammissibilità al sostegno dei fondi di stabilizzazione del reddito per il 2019 solo ad alcuni settori, individuati specificamente nel frumento duro, nell'olivicoltura, nell'ortofrutta, nel latte bovino e nell'avicoltura.**

Da rilevare che per tutte le tipologie di fondi mutualistici il Psrn prevede anche contributi a copertura delle spese amministrative di costituzione, decrescenti su un triennio in ragione del 100%, del 60 e del 20% dei costi annuali, e degli interessi sui mutui commerciali contratti dal fondo per il pagamento delle compensazioni finanziarie agli agricoltori in caso di crisi, qualora le risorse risultino insufficienti.

L'aiuto pubblico è del 70% sulle quote di adesione

Ora che c'è l'incentivo – ha spiegato **Giuseppe Blasi**, capo dipartimento del Mipaaft per le politiche europee e internazionali dello sviluppo rurale nel suo intervento al convegno di Assisi – il sistema si deve organizzare.

Forse non tutti ci credono, ma i fondi potranno partire solo se ci saranno proposte concrete, se ci sarà cioè l'intenzione di renderli effettivamente operativi.

Per **Herbert Dorfmann**, membro della Commissione agricoltura e sviluppo rurale del Parlamento europeo, con la Pac post 2020 si apre tuttavia uno scenario di incertezza per la gestione del rischio in agricoltura, che in Italia attinge ormai quasi unicamente alle risorse del Feasr.

Le ragioni sono legate ai tagli al bilancio agricolo che tenderebbero, basandosi sulle attuali proposte, soprattutto a penalizzare il Secondo pilastro, con una riduzione del 15% degli stanziamenti previsti dall'attuale programmazione.

Un'operazione discutibile, che finirebbe col ridimensionare i finanziamenti a favore dell'agricoltore attivo, limitando, a spese dei programmi di sviluppo rurale, l'impatto delle riduzioni del budget sugli aiuti diretti gestiti con il Primo pilastro della Pac.

A.Red.

© 2019 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

Oltre 1.000, quest'anno, i partecipanti registrati al convegno

• *segue da pag. 9*

assicurate, mentre si riduce l'incidenza di strutture e zootecnia».

Il Meridione, problema e opportunità

Molto interessante il focus sul Mezzogiorno presentato da **Nicola La Sorsa** di Ismea: «Bisogna tener conto – ha detto – che l'analisi, condotta mediante indagini campionarie, focus group e interviste dirette, è stata effettuata nel 2017, quindi in un'annata nella quale non erano ancora visibili i miglioramenti del sistema conseguiti nel 2018. In ogni caso, il Meridione conferma il suo limitato interesse verso lo strumento assicurativo, con appena il 12% delle aziende assicurate in Italia, il 7% dei valori e solo il 5% delle superfici».

Un recupero si è verificato però nel 2018, dopo gli eccezionali danni ai raccolti subiti dalle aziende agricole per le gelate e la prolungata siccità estiva della precedente campagna. Al Sud i dati evidenziano un 30% in più di imprese assicurate, grazie soprattutto alla polizza «due rischi» (novità introdotta dal Piano assicurativo 2018, contro un minimo di tre eventi avversi previsti dai piani precedenti) e un 24% di crescita dei valori, a fronte di incrementi del 4,5% per le aziende e del 7,6% per i valori riscontrati a livello nazionale.

Tra le ragioni alla base della scarsa affezione degli agricoltori del Sud verso lo strumento assicurativo – ha spiegato La Sorsa – figurano motivazioni economiche (eccessivo costo delle polizze), esperienze pregresse negative in occasione di perizie e risarcimenti, e il frequente approccio «fai da te» nella gestione del rischio attraverso tecniche agronomiche di prevenzione dei danni e strutture di protezione.

Tra le aziende che non si sono mai assicurate, il 75% ignora l'esistenza delle agevolazioni pubbliche sui premi assicurativi, ma un 13% di questi, dopo essere stato informato dell'esistenza del contributo, si dichiara propenso ad assicurarsi.

«Può sembrare una piccola cifra – ha concluso – ma rivela un potenziale inespresso che farebbe significativamente aumentare la partecipazione al mercato assicurativo da parte delle aziende agricole del Mezzogiorno».

Sul tema Mezzogiorno si è soffermato anche il presidente della Commissione agricoltura della Camera, **Filippo Gallinella**, che ha ringraziato Agea per il grande sforzo compiuto.

Dannose le deroghe alla legge 102/2004

Al convegno di Assisi sono intervenuti, tra gli altri, il capo dipartimento del Mipaaf, **Giuseppe Blasi**, e **Mauro Serra Bellini**, dirigente del Mipaaft competente per il settore, che ha illustrato il nuovo Piano annuale di gestione rischi (Pgra), approvato il 19 gennaio scorso, che prevede, fra l'altro, una copertura per i primi 3 anni delle spese di avviamento dei fondi di mutualità (vedi anche articolo nella pagina a fianco).

Significativa l'analisi effettuata da Blasi sulla ragione che impedisce al sistema delle assicurazioni agricole di crescere, nonostante 15 miliardi di euro di danni da siccità - ha sottolineato - registrati negli ultimi 20 anni.

«È la politica delle deroghe alla legge 102/2004 che non aiuta il settore» ha detto.

Sarebbe opportuno, ha concluso Blasi, vincolare con un meccanismo flat il sistema accoppiato all'obbligo di assicurarsi, facendo in modo che le Regioni rispettino, nei meccanismi di spesa, alcune priorità valide per tutte le Ocm.

Nicola Castellani

CAMPAGNA 2019

Agea: ecco come va compilato il Piano assicurativo individuale

La circolare Agea del 28 gennaio scorso contiene le istruzioni operative per la presentazione del Piano assicurativo individuale (Pai) relativo alle polizze sottoscritte per la campagna 2019.

Ricordiamo che il Mipaaft ha emanato il 14 dicembre 2018 l'avviso pubblico per la raccolta della manifestazione di interesse 2019 per l'accesso ai benefici della Sottomisura 17.1 dell'assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante.

La manifestazione di interesse deve essere presentata prima della sottoscrizione delle polizze o dei certificati di adesione alle convenzioni di polizze agevolate e rappresenta il titolo per l'acquisizione del diritto alla presentazione della domanda di sostegno per la campagna assicurativa 2019.

Il Pai è il documento fondamentale e indispensabile ai fini della stipula della polizza assicurativa agricola agevolata e la successiva presentazione della domanda di sostegno.

In mancanza del rilascio del Pai 2019 entro i termini da stabilire con un avviso pubblico in via di pubblicazione, la manifestazione di interesse si intende non confermata e la polizza è ritenuta inammissibile.

Il Pai deve essere predisposto utilizzando le informazioni contenute nel fascicolo aziendale, che, pertanto, deve risultare aggiornato e in linea con le scelte assicurative dell'agricoltore.

Il Pai è lo strumento propedeutico alla definizione del contratto assicurativo ed è il documento che è necessario allegare alla polizza per la richiesta del contributo.

Deve essere rilasciato su sistema Sian e presentato all'organismo pagatore Agea, indipendentemente dalla localizzazione dell'impresa richiedente.

La compilazione e presentazione del Pai va effettuata per via telematica, utilizzando le funzionalità online messe a disposizione sul portale Sian.

Il Pai è ritenuto valido e consente la presentazione della domanda di sostegno solo se rilasciato antecedentemente alla sottoscrizione delle polizze, salvo che non sia stata presentata la manifestazione di interesse 2019. **C.Di.**

© 2019 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.